Sabato 11 Maggio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 112

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ⅙ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

IL GOVERNATORE DI RODI E IL GOVERNATORE DI COSTANTINOPOLI

Si è telegrafato da Atene che quella cittadinanza aspetta dal generale Ameglio una vigorosa avanzata.

Nessuno contesta agli ateniesi il diritto di ignorare chi sia il generale Ameglio e anche quello di mandare magari per telegrafo, via nel mondo una di quelle nottole di cui è formidabilmente ricca la gloriosa città loro.

Per noi la cosa è, fortunatamente diversa: tutti conoscevano il soldato magnifico, anzi l'intuivano prima ancora che avesse comandato l'assalto alla Berka o avesse conquistata la vittoria nella giornata delle due palme.

Perchè nel popolo è la virtù di intuire il soldato, come intuisce l'artista: l'uomo, cioè forte e geniale.

Quindi nessuno aveva od ha consigli da dare, meditazioni e raccomandazioni da distribuire.

A Rodi c'è lui, penserà lui, disporrà lui quello che convien fare. Se un invincibile ossequio per l'annuario ha allontanato Umberto Cagni dalla guerra, in espiazione dei grandi servigi prestati, a Giovanni Ameglio, almeno, si è affidato di dirigere un'operazione importante. Ed è in lui la preparazione per dirigerla, anche senza interrogare l'oracolo di Montecitorio.

Infatti, appena messo piede sull'isola ha marciato avanti e costretto il nemico a dare indietro. Lo inseguirà subito, lo stringerà d'assedio, lo costringerà ad arrendersi domani o domani l'altro? Tutto questo non dipende che da lui; il turco invece, non ha libertà di scelta, come non ha potenza per ostinarsi a resistere lungamente. Il turco si trova disperso, abbandonato nell'isola a cui non può giungere un aiuto per lui.

Il Governatore di Rodi ha esattamente riassunta questa situazione nella risposta data all'ammiraglio Viale che gli intimava la resa: — Io non ho modo di oppormi; io abbandono la direzione degli affari, non sono più nulla; ma protesto. —

Egli, quel nobile funzionario, chiudeva tranquillamente, senza resistenza, la scacra bandiera della Mezzaluna nel cassetto della sua scrivania; ma protestava.

E per far che? ...

Non vuol dire: egli si dava il gusto della protesta.

×

Quel Governatore che scompare al primo apparire del nemico è certamente un personaggio comico.

Ma e anche il più fedele rappresentante dell'Impero ottomano da cui dipende, o dipendeva.

Il suo Governo continua ad affermare che sostiene fieramente e sosterrà infinitamente la guerra. Ma dacchè essa è incominciata quale è stata la sua azione?

Organizzare il contrabbando nei due «vilayet» della Tripolitania e della Cirenaica.

La Porta persiste nel declamare contro la invasione delle sue antiche provincie, ma intanto, in sette mesi, non un battaglione solo è riuscita a mandarvi per riconfermare, per difendere il suo possesso. Come il Governatore di Rodi ha dovuto dire, da allora ad oggi: — Non ho mezzi di oppormi. —

E non aveva mezzi per opporsi nell'Arabia, a Beiruth; mai nulla tranne quello della protesta.

Aveva inventato: — L'Italia non verrà nell'Egeo. — La flotta italiana ha smantellato due forti dei Dardanelli, e la flotta turca neppure ha potuto mostrarsi. Non una cannoniera, una come quelle che, sorprese nel nascondiglio di un canale del Mar Rosso, si affrettarono a calare a fondo, non una sola cannoniera uscì in quel giorno fuori dal rifugio dello Stretto.

Ma vi è di più, di peggio: la bandiera d'Italia è stata fermata ora su due isole turche dell'Egeo. E la Turchia non pensa di riprenderle? Non ha pensato almeno di contrastarle?

Ma no, perchè — dice il suo rappresentante, il suo esponente ex Governatore dell'isola delle rose: — Non ho mezzi per oppormi. —

Il Governatore che risponde così e alla risposta aggiunge la protesta è un personaggio comico. Ma il Governo ma lo Stato, che in un duello che dovrebbe essere a cannonate, non ha altra eloquenza, altra forza da contrapporre, che cosa è?

Che cosa è questo Governo, questo Stato il quale lascia ad arabi suggestionati di opporre una simulazione di resistenza nella Libia; che nello Yemen non riesce a far marciare i battaglioni superstiti; che non può contrastare la occupazione delle sue isole europee: che è in guerra e non manda pel mare una nave, che mantiene un esercito e lo deve tener sequestrato?

Quale e quanta vitalità, che sorta di autorità, che resistenza di organizzazione sono in un Governo, in uno Stato il quale non esercita altro mezzo di tutela che invocare il trattato di Londra, il trattato di Parigi, il trattato di Berlino e non ha altra speranza di salvezza che la enormità dei suoi debiti?

Invece di mandare navi e reggimenti — al comando di ufficiali stranieri, — e difendere il proprio territorio, egli non fa che mormorare articoli di convenzioni, ricordi di protocolli internazionali.

E *tutto* questo a che giova? Egli calcolava almeno che i suoi creditori avrebbero fermata l'Italia all'ingresso dell'Egeo. Invece l'Italia ha bombardato i Dardanelli e la Porta ha dovuto riaprirli, *dopo* avere dato insieme lo spettacolo della sua inettitudine tecnica e della sua impotenza militare; l'Italia ha già occupato due isole e ne occuperà altre, se vorrà.

Perchè *tanto*, anche i *Governatori* delle altre risponderanno come quelli di Rodi: — Non abbiamo mezzi.

Aggiungeranno certo anch'essi: — Protestiamo.

Ma per protestare bisogna *aver* la forza di riprendere Tripoli, di riprendere Bengasi, e Derna, e Homs, e Tobruck, e Bù-Chemez; la forza per liberare dal blocco la spiaggia arabica; *la forza* per riconquistare Stampalia, per riconquistare Rodi.

E' da tanto la Porta, anzi — adoperiamo il linguaggio grottesco — la Sublime Porta?

Sfido il più sbruffone dei ministri ottomani a dirlo. Gli riderebbe in faccia anche un corrispondente della «Neue Freje Presse», che pure avrebbe l'obbligo di essergli riconoscente.

* *

La dimostrazione della insussistenza militare della Turchia, della vacuità, di questo nominativo antiquato che *vorrebbe* simulare l'organismo di uno Stato europeo, sono date stupendamente dall'occupazione di Rodi, il Governatore della quale deve dire: — Non ho mezzo per oppormi.

Ma la comicità della simulazione ottomana è anche più magnificamente illustrata dalle prime sedute parlamentari. Si riunisce una Camera a cui manca una cosa da poco: di completare le elezioni. Ci sono deputati ancora da eleggere, e invece chi perora audacemente nell'assemblea *di* Costantinopoli? Il deputato di Tripoli; il deputato di Bengasi. Deputati? Ma chi li ha eletti? Nessuno che stia a Tripoli o a Bengasi, ma un decreto colla firma del Sultano, il quale ancora non si è mosso da Costantinopoli. La Porta, per immaginarsi d'essere ancora padrona della Cirenaica e della Tripolitania — ove non può mandare soldati — nomina i deputati per rescritto del Califfo. E' la sua protesta e il suo atto d'impero: le sole manifestazioni di energia che le rimangono.

Ma con ciò, la Sublime Porta, nella sua grottesca fatuità, continua a ripetere: — Io faccio la guerra.

Ebbene: la continui a fare: noi, in pochi giorni, abbiamo proceduto avanti dal Mergheb, proceduto avanti da Bu-Chemez, da Stampalia siamo passati a Rodi. Proseguiremo seguitando a battere arabi nella Libia — *ove i* turchi non compaiono — e ad accogliere le proteste dei Governatori nelle isole dell'Egeo.

Ma, pensa Saïd Pascià, — l'Europa...

Certo l'Europa ha *grandi* interessi, cioè una sterminata somma di crediti da esigere da quella Turchia, la razza dominante della quale non sa lavorare nè produrre.

Ma l'Europa ha anche tanti altri, maggiori interessi economici e politici. E quelli economici sono danneggiati dalla prosecuzione delle ostilità, e quelli politici la inducono a scegliere fra gli organismi validi e quelli esausti.

Perchè dovrebbe scegliere in favore di un Governo, di uno Stato di cui il più autentico rappresentante — il Governatore di Rodi — ha questa sola risposta da dare al nemico invasore: — Io non ho mezzi per oppormi?

L. L.

LE SOTTOPREFETTURE DEL VENETO

ROMA, 10. — I sindaci di Adria e di Feltre, avv. Gino Salvagnini e d.r Bortolo Bellati, furono ricevuti da S. E. l'on Giolitti.

Riferendosi alle dichiarazioni fatte dallo stesso ministro alla Camera qualche mese addietro, richiesero che si provvedesse alla trasformazione in sottoprefetture degli attuali commissariati distrettuali del Veneto. L'on. Giolitti rispose che di buon grado aderiva a questa domanda, e diede assicurazioni di tutto il suo interessamento per la sollecita definizione di questa pendenza.

Re Giorgio a bordo di un sottomarino

BEYROUTH 10, — Si annuncia da fonte autorizzata che re Giorgio fece ieri una crociera di 2 miglia sott'acqua a bordo di un sottomarino. Re Giorgio è il primo capo di stato che compie una crociera di tal genere.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Un manifesto socialista

Roma, 11. — Pres. Marcora

Falcioni sotto segretario all'interno risponde all'on. Gallenda dichiarando che in occasione del 1 maggio l'amministrazione comunale di Greco Milanese pubblicò un manifesto informato a concetti antimilitaristi contrari alla guerra di Libia.

Il governo non ha preso provvedimenti perchè certe manifestazioni antipatriottiche non sono degne che di disprezzo.

Treves afferma quel manifesto ispirato ad idealità socialiste inneggiate alla pace non merita disprezzo.

Degli Occhi protesta anch'egli contro l'antipatriottico manifesto.

La riforma elettorale

Lo svolgimento degli ordini del giorno

Segue la discussione del disegno di legge per la riforma elettorale politica.

Campi presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera approvando i principi informatori del disegno di legge passa alla discussione degli articoli».

Mosca Tomaso è convinto che il suffragio popolare contribuirà a consolidare, con l'unità politica, l'unità morale del paese chiamando alla vita pubblica la gran massa dei contadini che rappresenta la maggioranza della popolazione italiana.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Carcano afferma che il popolo italiano ha dimostrato di meritare il diritto di partecipare alla vita pubblica.

Considera questa legge come atto di giustizia verso le nostre plebi che col lavoro in patria e all'estero, colla calma e col senno, coll'eroico valore ben dimostrano esserne mature.

Non teme pel partito democratico a cui si onora di appartenere, l'attuazione della riforma ed ha fede assoluta nel buon senso del popolo italiano ed è convinto che la nuova Camera come la presente avrà sempre dinanzi la santa immagine della grande patria italiano.

Voterà il disegno di legge.

Nava Cesare, deputato clericale, è convinto che l'estensione del voto sia un atto di *giustizia* sociale e di previdenza politica.

Confida che la legge venga prossimamente integrata e perfezionata con l'adozione dello scrutinio di lista e della rappresentanza proporzionale.

Presenta un ordine del giorno che conclude pel passaggio alla discussione degli articoli.

Per quanto disse ieri l'on. Giolitti circa un eventuale incremento del partito clericale chiamandolo un pericolo per l'avvenire del paese, egli invoca la testimonianza della Camera e del paese affermando che egli ed i colleghi di parte sua, pur professando sentimenti religiosi non sono mai stati ad alcuno secondi *nell'amare sinceramente* la patria italiana.

Pellegrino svolge un suo ordine del giorno.

Graziadei svolge pure un suo ordine del giorno.

Colaianni osserva che nella presente discussione tutti hanno cercato di attribuire al proprio partito il merito di aver propugnato il suffragio.

L'on. Pietro Chiesa ha dato molto del merito della presente riforma all'on. Bissolati ed al partito socialista ma si deve ricordare che l'on. Mirabelli ne è stato il vero apostolo, quando non pochi socialisti deridevano le sue aspirazioni come metafisicherie.

Ad ogni modo il suffragio sta per essere accordato. Crede però che quanto alle conseguenze che esso produrrà sieno stati eccessivi i timori manifestati, come eccessive le speranze.

Venendo agli effetti politici del suffragio allargato ritiene probabile, come è stato detto, che i clericali se ne gioveranno, ma crede si avrà il vantaggio di una maggiore e più netta delimitazione dei partiti. Augura che i clericali siano clericali sinceri e non tali da parlare e votare in quest'aula con restrizioni mentali. *(Approvazioni da molti banchi)*

E' contrario al concedere il voto alla donna perchè questa col voto si allontanerebbe dalla *famiglia* e perchè logicamente le si dovrebbe concedere anche la eleggibilità *(commenti)*.

Luzzatto Riccardo dà ragione del seguente ordine del giorno:

«*La Camera* passa alla discussione degli articoli sul testo presentato dal ministero».

Crede che questa legge renderà necessario che ogni partito precisi il proprio programma. All'on. Cesare Nava che ha detto che i cattolici desiderano che la legge sulle guarentigie divenga patto internazionale, risponde che essi dovrebbero presentare una tale proposta alla Camera. Ciascuno allora prenderebbe chiaramente il proprio posto. Darà il suo voto al disegno di legge anche se non sarà possibile ottenere *le maggiori concessioni* di suffragio che pure vedrebbe volentieri concesse. Quanto alla procedura elettorale se ne discuterà in sede di articoli. Associandosi all'on. Graziadei crede in massima e *specialmente* per quanto si riferisce alla scheda che le proposte del ministero siano preferibili a quella commissione.

Pur rendendo omaggio alle buone intenzioni ed al diligente studio della commissione chiede quindi che la discussione sia aperta sul testo ministeriale.

La seduta termina alle 18.10.

L'Imp. Guglielmo arrivato a Genova

Genova 10 — Stamane alle ore 14 è giunto nel nostro porto il Yacht imperiale Hohenzollern, scortato dal l'incrociatore Kolberg, salutato dalle salve delle batterie di S. Benigno, alle quali l'incrociatore rispondeva colpo per colpo.

A cura del Consorzio autonomo del Porto, dalla calata del ponte Federico Guglielmo sino alla stazione marittima, erano stati disposti trofei, pennoni e ghirlande, e steso un ricco tappeto.

Il servizio d'onore è fatto da seicento uomini di truppa carabinieri e guardie. All'arrivo assiste una folla straordinaria.

Le navi hanno issato il gran pavese.

Attendono l'imperatore l'Ambasciatore di Germania a Roma e il console generale, il prefetto comm. Salvarezza, il Sindaco Grasso, il generale Cadorna comandante il 4. corpo d'armata, ed altri generali ufficiali superiori ed autorità.

Il co. Facini, di Milano, amico personale dell'imperatore, cui è legato da antica *amicizia* essendo stato consigliere d'ambasciata italiana a Berlino quando S. M. era principe ereditario, accompagnerà l'Imperatore fino a Milano.

Il sindaco presidente del consorzio, la consolessa e la figlia e le signore della colonia, offrirono alle *principesse* delle splendide corbeilles e mazzi di orchidee lilla e rose con ricchi nastri assai graditi dalle loro altezze che ringraziarono vivamente.

Ricevute le autorità a bordo, acclamato dalla folla e dagli *hoch* dei tedeschi che fan ala al passaggio, l'Imperatore parte in treno alle 17.24. Le figlie ripartiranno domani sull' «Hohenzollern».

L'illuminazione della piazza San Marco

VENEZIA, 11, — Questa sera la Piazza S. Marco si accenderà ancora nella fantastica illuminazione architettonica. Verrà però portata una modificazione: dalla facciata del palazzo reale verranno cioè tolti allo lampadine i capucci gialli.

La Piazza apparirà dunque tutta bianca. Sarà inoltre aumentata la tensione.

La basilica di S. Marco verrà illuminata con fuocato rosso di bengala.

Sensazionali arresti per i decreti di grazia falsi

NAPOLI, 10. — Gli arrestati per i decreti di grazia falsificati sono 17. Sarebbe compromessa anche la moglie di un grande uomo politico ed ex ministro.

Gravissimi disordini a Comacchio

Una guardia uccisa dalla folla

ROMA 10, — La «Tribuna» ha da Ferrara che telegrafano da Comacchio come quella popolazione fosse in grave fermento per il prolungarsi della mancanza di lavoro.

Il prefetto ha disposto per l'invio di truppe.

Sembra che i dimostranti abbiano invaso l'ufficio del telegrafo e indotto l'ufficiale telegrafico a chiuderlo. I dimostranti invasero anche la stazione tramviaria.

I disordini sono insorti perchè i dimostranti volevano intraprendere lo scavo dei canali interni delle valli, contro il divieto delle guardie vallierе.

Una di esse, contro i precisi ordini impartiti dai superiori, fece fuoco sulla folla.

Un tenente dei carabinieri accorse a disarmare la guardia, che fu presa dalla folla ed uccisa.

Sul posto si son recati il prefetto di Ferrara e l'onor. Marangoni.

Le bande armate in Macedonia

Vigorosi combattimenti

Costantinopoli 10 — Mandano da Salonicco che una banda di armati entrò nelle scuderie dell'*artiglieria* di Kussioje e rubò tre cavalli. I soldati inseguirono la banda, e caddero in un'imboscata. Ebbero tre uccisi e tre gravemente feriti. Gli arnauti ebbero dalla loro parte numerosi *morti*. Gli altri fuggirono coi feriti e coi cavalli rubati.

Salonicco 10. — Si segnalano dissensi fra soldati e ortodossi a Salonicco, a Monastir, a Uskub, ove avvennero numerose diserzioni tutte sotto l'influenza delle agitazioni *rivoluzionarie*. Nella sola divisione di Uskub vi sono 400 disertori i quali, portano seco le armi e le munizioni rifugiandosi nelle montagne per formare le bande insurrezionali.

LA GUERRA

Nemici fugati a Bu-Chemez

Bu-Chemez 10 — Ieri mattina è stata eseguita una ricognizione sul fronte sud-est delle nostre fortificazioni. Una colonna costituita da un battaglione del 60.o fanteria e da una batteria da montagna si avanzò verso Sobka disperdendone e fugando vari gruppi di nemici che si erano presentati. Nessuna perdita da parte nostra.

Il "Duca degli Abruzzi"

L'isola bloccata — I giornalisti non possono sbarcare

Roma, 10 — L'incrociatore «Duca degli Abruzzi» ha lasciato Rodi diretto a Stampalia e Taranto.

Sono imbarcati sul «Duca degli Abruzzi» il Vali di Rodi con due suoi segretari, il mudir di Stampalia e due impiegati turchi.

Sono inoltre imbarcati cinque ufficiali turchi con 107 soldati regolari turchi e nove gendarmi prigionieri di guerra. *Sono* inoltre partiti per Napoli i piroscafi «Europa e Toscana». Sul «Toscana» vi sono altri 14 gendarmi turchi prigionieri dal 4 maggio.

L'isola di Rodi si trova in istato di blocco notificato al vali coll'intimazione di resa; ma dopo la nostra occupazione per accordi presi tra il comandante della flotta ivi presente ammiraglio Viale e il comandante del corpo di occupazione generale Ameglio e per non danneggiare gli interessi dei neutri si concede di volta in volta la pratica ai piroscafi nel porto di Rodi sotto la sorveglianza e disciplina del comando del corpo di occupazione. Non è stato concesso lo sbarco a nessuno dei giornalisti che finora si sono presentati.

Un'altra esplosione negli stretti

Sequestreranno gli automobili degli italiani?

Costantinopoli 10 — Ieri mentre si toglievano le mine ai Dardanelli una mina esplose. Nessuna vittima. Dicesi che il ministero degli esteri fu consultato circa la possibilità del sequestro degli automobili appartenenti agli italiani dimoranti a Costantinopoli. Il ministro rispose negativamente. Gli operai italiani saranno esclusi dall'*esplosione dei loro connazionali* nel Vilayet di Smirne.

ACCORDI INESISTENTI

ROMA, 10. — La «Berliner Zeitung am Mittag» riproduce alcune rivelazioni del redattore politico della «Sud Deutsche Monatshefte» che si firma «Spectator Germanicus» secondo le quali l'Italia avrebbe stipulato una convenzione segreta con l'Inghilterra circa l'occupazione di Rodi e di altre isole dell'Egeo, rinunziando in seguito a tale convenzione ad una ulteriore azione contro i Dardanelli. Le pretese rivelazioni non sono altro che il parto della fantasia del redattore politico di detto giornale.

LONDRA, 10. — La «Pall Mall Gazette» ha da Vienna: Il conte Berchtold avrebbe comunicato a sir Edward Grey confidenzialmente i principi e le basi sulle quali fu raggiunta l'intesa balcanica tra l'Austria-Ungheria, la Russia e l'Italia. Grey avrebbe espresso la sua soddisfazione per il raggiungimento di un tale accordo tanto più (che questi principi e queste mète non differiscono minimamente da quelli della politica balcanica inglese.

Enver Bey è proprio morto

IL SUCCESSORE IN VIAGGIO

Roma 10. — La «Tribuna» ha dal Cairo! Malgrado le smentite ufficiali date dalla Turchia alla morte di Enver Bey pure tale notizia è stata oggi confermata da altra fonte. Enver Bey sarebbe morto a Derna, mentre era in viaggio per Mariut. Sarebbe morto in seguito alle *ferite riportate*, mentre in piedi in faccia al nemico eccitava gli arabi a combattere.

E' certo difficile nell'incrociarsi di tali notizie il sapere la verità. Successore di Enver Bey al comando sarebbe il colonnello Eyub Sabri Bey, il quale da Salonicco è stato chiamato a Costantinopoli e da Costantinopoli è ripartito il 25 aprile per Salonicco di dove cercherà per terra o per mare di raggiungere il Pireo per poi imbarcarsi per la Libia. Sarebbe *accompagnato* da 10 ufficiali tutti travestiti.

Si dice che sceglieranno la via di Alessandria, per poi raggiungere la frontiera.

Piroscafo americano affondato da cannonate turche

ATENE, 10. — Si ha notizia che mentre 2 piroscafi della società Arcipelag and Steam Company uscivano da Smirne, i turchi spararono 2 colpi a salve, perchè il secondo piroscafo non seguiva la scia del primo che era pilotato da un battello pilota. Il secondo piroscafo si fermò. Allora i turchi spararono 2 colpi a palla; il secondo proiettile colpendo produsse lo scoppio delle caldaie ed il piroscafo affondò con 60 persone. Contro l'asserzione di testimoni oculari i turchi sostengono che l'affondamento fu causato da mine.

L'ULTIMA MODA DI PARIGI

Fra Diavolo chauffeur

Il vecchio brigantaggio era morto. Dopo avere agonizzato nella sua patria d'origine il paese dell'arancio, del romanticismo, e del sole; dopo avere tentato di sopravvivere nelle fantasie popolari e nella letteratura «idem» questo vecchio brigantaggio aveva dovuto rassegnarsi a morire.

Badate: mica lo aveva ucciso veramente la legge tutelatrice dell'ordine, lo aveva invece soffocato — soffocato nel sangue — il «disordine» fattosi autorità costituita.

Infatti il vecchio brigantaggio — che era precoce e superstizioso, bigotto e reazionario, sanfedista e borbonico, ed aveva svaligiato le diligenze, ma sorretto i Governi «legittimi» — non aveva potuto resistere allo sfacelo del vecchio ordinamento sociale e politico. Messo a contatto con la Rivoluzione codesto vecchio brigantaggio si era trovato come un pesce fuori d'acqua o un gufo dinanzi al sole.

Il regime della libertà — installatosi al potere — lo doveva uccidere inesorabilmente. La Libertà significa aprire la porta degli Stati al progresso umano e significa condurre il Telegrafo e la ferrovia dove già si poterono dominare indisturbati le vie di comunicazione o dal monte aspro o dal bosco profondo. Andate un po' a buttarvi alla testa di una locomotiva in corsa come si poteva fare in tempo per i cavalli di una diligenza!... Chiedete, la borsa o la vita ai viaggiatori di un direttissimo fragoroso e fumante! Aspettate in agguato — se vi riesce — un «espresso» internazionale! Così l'impianto dei grandi servizi pubblici aveva anche di necessità ucciso i briganti. Era dal canto un altro «servizio pubblico» e non meno grande degli altri!

Ma il brigantaggio non era soltanto un fenomeno sociale, ma anche un fenomeno umano; poichè esso era un «fior del male» più tragico di quelli del Baudelaire; poichè nasceva da una pianta che non può morire in questo nulla muore — anche se tutto si trasforma — nella improvvida Natura — era naturale che un dì o l'altro il bandito dovesse rimettere fuori la testa dovesse cioè tornare a compiere il suo gesto d'odio e di morte, di rapina e di strage, dopo aver reso però *omaggio* alla legge infrangibile e eterna che comanda ad ogni vivente «o l'adattamento o la morte».

Ed ecco il brigante nuovo, il brigante ultimo stile — stile liberty — ahimè purtroppo «il liberty» che ormai ci ha dato la città moderna per eccellenza: Parigi.

Il brigante nuovo che è «scientifico» è l'antitesi perfetta dell'antico tutto basato sull'ignoranza.

E poi quello là viveva nella foresta: questo non conosce che il bosco di Boulogne, se pure... Quello aveva sempre il suo monte, *questo* ha appena il suo piano. Questo aspettava al varco la preda, questi va a cercarla *alla velocità* di ottanta chilometri all'ora. Quello odiava le diligenze, questo adora le automobili. *Quello* era bigotto, questo è ateo. Quello era reazionario, questo qui è anarchico.

La quale ultima qualità si spiega perfettamente. La società moderna non essendo in fine che una grande organizzazione, una multiforme mastodontica organizzazione che uccide il singolo a favore della collettività, i suoi ribelli — o mirino al Bene o provengano dal Male — non possono essere che degli individualisti, anzi degli iperindividualisti, vale a dire degli anarchici puro sangue. E così voi comprendete subito perchè il nuovo brigante prediliga l'automobile e il «Fra Diavolo» parigino si sia fatto «chauffeur».

La Società organizzata ha la Ferrovia, che rappresenta la massima espressione della forza disciplinata attraverso le sue reti gigantesche; naturale che i nemici della società debbano prediligere l'automobile che è la libertà, il capriccio, l'indipendenza, l'imprendibile, l'impreveduto. La Ferrovia ha una strada fatta, l'automobile non ne ha, la Ferrovia non può uscire nè dal regolamento nè dalle rotaie, l'automobile non ha bisogno che di spazio e di forza motrice.

Quale arma quindi per degli irregolari, per dei ribelli, per dei fuori legge; quale meravigliosa ala per l'uomo-avvoltoio, che magnifica possibilità, di volo per l'uccello di rapina civilizzato!

Se c'è una *cosa* che stupisca è che il signor Vautrin non ci abbia pensato prima, lui che era per figliolo di Balzac, *cioè* di un uomo di genio.

Soltanto ora che egli *ha visto* quale può essere l'utilità del progresso applicato alla delinquenza; quale può essere il vantaggio della scienza meccanica applicata allo svaligiamento dei cassieri e alla soppressione degli agenti dell'autorità, bisogna che questi ultimi specialmente guardino in faccia il pericolo, studino il problema e «si modernizzino» alla loro volta. Perchè infatti francamente, come potrà la Polizia — che è poco agile come tutte le cose organizzate e burocratizzate — lottare con successo contro questi individualisti indiavolati che sono fuori della legge, fuori della morale e anche fuori della strada ferrata? Se l'autorità vuole ridurli alla impotenza li superi sempre in forza motrice.

Se il delitto ha una «*sessanta cavalli*» l'autorità abbia un'ottanta almeno. Nella vita in fondo tutto si riduce ormai a questo meno che il motore non basta. Fortunatamente o disgraziatamente ci vuole anche della genialità. Questi moderni Mastrilli sono feroci ma anche intelligenti; per vincerli bisogna essere non solo più rapidi ma anche più geniali di loro.

E tener conto — in questa lotta della organizzazione sociale contro l'individualismo delittuoso e ribelle — che l'automobile non è nè l'ultimo nè il massimo esponente della velocità e dell'indipendenza applicate alla locomozione.

Forse che non esiste l'aeroplano?

E che cosa avverrà dei poveri agenti dell'ordine se un giorno l'uomo sparviero, l'uomo avvoltoio, insomma l'uomo-uccello di rapina, piglierà, e ripiglierà la strada dell'aria.

ENRICO LEVI

Notizie dal Friuli

Il prof. Gorini in Friuli

Le esperienze di fabbricazione formaggi coi fermenti selezionati del prof. Gorini (prof. di bacteriologia agraria nella R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano) vanno diffondendosi anche in Friuli mercè il valido aiuto del prof. Gorini *stesso*, della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e delle nostre migliori latterie. L'applicazione dei fermenti selezionati Gorini alla fabbricazione dei formaggi ha lo scopo di migliorarne la riuscita e la maturanza, provocando un'occhiatura più regolare *nella struttura* della pasta, rendendo più morbida e fusibile la pasta stessa, ed in certi casi antecipando la stagionatura dei formaggi. Le esperienze compiute a Piano d'Arta, sulla Malga Collinetta, ed a Flaibano, hanno dato buoni ed incoraggianti risultati.

Domenica fu la volta della latteria di Fagagna, la quale molto lodevolmente volle esperimentare l'influenza benefica dei fermenti Gorini. L'illus. *prof. Gorini* giunse in Friuli fin da sabato mattina ricevuto dalla Presidenza dell'Associazione Agraria e nel pomeriggio venne accompagnato a Fagagna dai dottori della Cattedra e dal titolare della Sezione speciale pel caseificio, cav. E. Tosi.

In tale circostanza il presidente della Società fra i casari friulani, sig. Silvestro Prandini, riunì in assemblea straordinaria il maggior numero possibile di casari, ai quali il prof. Gorini tenne un'interessante conferenza dimostrativa sull'efficacia e sull'uso pratico dei suoi *fermenti* selezionati, propagandoli col mezzo della « scotta coltura ».

Nel pubblico caseario, la splendida conferenza del prof. Gorini lasciò la più *favorevole impressione* circa l'utilità di applicare razionalmente i ritrovati della scienza all'industria del latte affinchè dal vero progresso delle latterie venga sempre più nobilitata l'arte casearia.

Per invito avuto dal capo casaro *sig. Borgna Emilio*, il prof. *Gorini* accompagnato dal cav. Tosi, si recò domenica sera presso la latteria di Madrisio di Fagagna ove ebbe luogo un'altra importante esperienza d'inoculazione di fermenti al latte destinato alla confezione del Montasio.

L'industria lattiera friulana anche se non deve ancora lottare contro la concorrenza commerciale delle grosse latterie industriali di altre regioni, ha però l'obbligo di seguire da vicino i problemi posti dalla tecnica e dalla scienza casearia, e le latterie devono *essere grate all'illus.* prof. Gorini, il quale offre loro un mezzo facile ed economico per conseguire quei miglioramenti che agognano.

Ribassi ferroviari agli emigranti

Roma 10 — L'on. Sacchi ministro dei LL. PP. ha, di concerto col ministro Di San Giuliano sottoposto alla firma reale il decreto per la concessione di speciali facilitazioni di viaggio agli operai e braccianti viaggiatori anche *isolatamente* che si recano temporaneamente all'estero in cerca di lavoro.

Tale provvedimento si ricollega ad una disposizione della recente legge sull'emigrazione approvata nel 1910. La riduzione limitata naturalmente alla terza *classe* comprende sia il viaggio di andata e ritorno limitatamente però ai paesi di Europa e a quelli extraeuropei bagnati dal Mediterraneo.

Per fruire della concessione è stabilito l'uso di una speciale tessera da acquistarsi insieme col biglietto e che viene concessa in base ad una richiesta di viaggio rilasciata dal sindaco del comune.

Il decreto contiene altre disposizioni stabilite per evitare le possibili frodi.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

— In questi giorni *si tengono* conferenze agrarie a Mortegliano, S. Giov. di Manzano, Premariacco, Ziracco, Faedis, Ippis, Corno di Rosazzo, Prepotto

da Pordenone

Il servizio pubblico automobilistico.

Giunge notizia da Roma che il ministro dei LL. PP. on. Sacchi ha sottoposto alla firma sovrana i decreti per la concessione delle seguenti nuove linee automobilistiche, per uno sviluppo complessivo di circa 190 chilometri. Tali linee comprendono il servizio destinato ad allacciare Pordenone a Maniago, per Aviano, e per San Martino, con diramazione Pordenone Cordenons.

da Sesto al Reghena

Bambino sotto un carro

10 — Ieri sera un ragazzetto di 2 anni della vicina Ilegnarola, giocando in mezzo alla strada andò sotto un carro carico di sabbia restando orrendamente sfracellato.

Il carradore che è certo Giacomet, afferma di non aver veduto il piccino che troppo tardi, quando cioè veniva investito, e perciò non fece a tempo a scongiurare la disgrazia. Il bambino spirava sul colpo.

da S. Giorgio di Nogaro

Per le corse di Trieste

10 — Da qualche sera, provenienti da Mantova, Bologna, *Ferrara*, passano, per questa nostra stazione ferroviaria, dove devono sostare per le volute pratiche doganali, dei bellissimi cavalli che prenderanno parte alle corse di Trieste che incominciano domenica p. v.

Potemmo vedere qualche magnifico puledro delle più rinomate scuderie e del valore di parecchie migliaia di lire.

La *maggior parte* dei cavalli proviene da Bologna.

da Marano Lagunare

Indegnità

Da parecchio tempo pare esista qui in Marano una combriccola di coraggiosi anonimi, i quali, come al solito, protetti... dalle tenebre, si dilettano di appiccicare di tanto in tanto su per i muri degli scritti oltremodo ingiuriosi contro persone stimate e rispettabilissime sotto ogni rapporto e che non recano molestia ad alcuno.

Contro l'agire di questi tristi eroi della notte, ogni animo ben nato deve insorgere e protestare indignato

Ed il paese nauseato da simili procedimenti *giustamente invoca* da chi di ragione provvedimenti atti ad impedire il ripetersi di brutture indegne di un paese civile.

da Tarcento

Premiazioni. — La festa degli alberi.

Domenica 12 corrente, alle ore 9 avrà luogo nella sala municipale di Tarcento la consegna dei premi delle mostre di *frutticoltura*, *orticoltura* e giardinaggio e dell' Esposizione Fiera di vini, che ebbero luogo nell'ottobre dell'anno scorso. In detta occasione il cav. Francesco Coceani, *presidente* della Giuria della Mostra enologica, e il dott. I. Dorta, titolare della locale Cattedra ambulante di agricoltura, daranno relazione delle mostre suddette e spiegheranno i criteri a cui devono uniformarsi una razionale enologia e frutticoltura.

Nel pomeriggio alle ore 14, avrà pure luogo, con intervento delle autorità, la festa degli alberi a cui prenderanno parte le scolaresche del Comune.

da Codroipo

Gravissima disgrazia

10 — Nella vicina Villa dei Conti Manin, *il muratore Molinari Giuseppe* d'anni 72, stava demolendo un muro pericolante. Ad un tratto il muro stesso crollò travolgendo il povero vecchio, il quale riportava ferite di tale gravità che poco dopo spirava.

L'impressione in paese è profonda.

da Tricesimo

Pro croce rossa

Ecco il resoconto delle due rappresentazioni indette *nel nostro paese* da un apposito comitato a pro della Croce Rossa Italiana.

Incassi lire 362,75; Spese lire 301,40; Civanzo netto Lire 61,35.

Che vanno così ripartite: Lire 50 alla Croce Rossa Italiana, L. 10 al soldato *tricesimano Giuseppe Pilosio* combattenti in Libia, Lire 1,32 spese postali,

da Chions

Apertura della nuova latteria

Da pochi *giorni* venne aperta la nuova latteria sociale di Taiedo (Chions) che promette fin d'ora di riuscire una delle migliori della Provincia, lavorando già la notevole quantità di 400 litri di latte al giorno. Per il buon volere degli agricoltori di Taiedo e dei paesi limitrofi di Villotta, *Sbroivacca* e Braida Curti Loro, e per l'efficace interessamento della Cattedra Ambulante d'agricoltura, la latteria potè organizzarsi su solide basi ed effettuare *impianto* in brevissimo tempo.

da Trasaghis

Anarchia in progresso

10 — Quello che va succedendo in questo Comune, crediamo non si verifichi in alcun paese dell' italo Regno!

Pensate: il medico dott. Gian Maria Frattini, dopo un anno di permanenza fra noi se n'è andato in luoghi ove la condotta sia meno faticosa; al dottor Frattini fece seguito il segretario signor Antonio Fadini *la di cui* opera a vantaggio del Comune nessuno potrà mai disconoscere.

Infatti egli assunse l'ufficio che si trovava nel disordine più *spaventoso*, disordine che (per chi ha buona memoria) ebbe l'epilogo alla Corte d'Assise di Udine! Si dice che se al Fadini fossero state migliorate le condizioni, egli sarebbe rimasto, ma quando presentò le proprie dimissioni, la Giunta si affrettò a prenderne atto senza una parola di elogio.

E ora siamo senza Segretario poichè non fu aperto concorso; basta lo scrivano e il cursore!...

Ultimamente spiccò il volo anche il *farmacista* signor Guiscardo Scarpari, che quando venne qui fu accolto da tutti con vivissima soddisfazione e simpatia in quanto che era ben sentito il bisogno, *nei casi d'un malore im*provviso, di trovare in paese medicinali *occorrenti, specie di notte. Si pensi* che prima bisognava attraversare il Tagliamento per ricorrere a Gemona o ad Osoppo!

Si dirà: *perchè* Scarpari se n'è andato?

Perchè la popolazione, quantunque *egli* con *vero sacrificio personale* avesse anche aperto una piccola succursale in Alesso, preferiva recarsi a Gemona o ad Osoppo ed il sig. Scarpari non poteva *mica* star qui a contemplare la superficie del Lago increspata dalla brezza o il verde delle montagne!... E' logico?

Dulcis in fundo! Si vocifera che la levatrice signora Zonghero lasci presto il paese per un posto migliore: lo merita.

E allora? Si ha o no ragione di dire che qui l'anarchia è in progresso? Cosa ne pensano Sindaco e Assessori? Di lasciar sempre, *sempre* correre le cose per la loro falsa china?

Abbiamo detto delle cose scottanti, ma si tratta di verità indistruttibili e perciò coloro che possono e debbono, faranno bene a rimediare ai danni derivanti da uno stato di cose deplorevole.

da Pordenone

Il tragico volo del ten. De Persis

11 (per espresso) Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera alla scuola militare d'aviazione della Comina che ha destato profonda e penosissima impressione in tutta la cittadinanza. La serata calma e tranquilla aveva consigliato gli ufficiali aviatori a tentar dei bellissimi voli perfettamente riusciti a varia altezza. Verso le 7 e un quarto *volle avventurarsi* a volo su apparecchio *Farman* anche il ten. De Persis, un giovane romano ex sott'ufficiale, che tra giorni avrebbe dovuto subire le prove fra il brevetto di pilota.

Il vasto campo era quasi solitario nel *vespero quieto*: il ten. *Maria* con qualche meccanico stava osservando il sicuro volo del giovane aviatore che si innalzò tosto a una ventina di metri, si allontanò dal campo, poi fece per virare a destra.

Il viraggio, forse un po' brusco, riuscì *fatale*: l'apparecchio *si inclinò* d'un lato come un enorme uccello ferito ad un'ala nel volo ampio e solenne e cadde pesantemente al suolo in uno scricchiolio terrorizzante, in un rovinio spaventoso.

Il motore cessò di battere all'improvviso: fu un silenzio di *morte* per la pianura sterminata. I radi presenti si affrettarono verso il luogo della catastrofe, in aiuto dell'aviatore che non un grido aveva emesso e che giaceva tutto sanguinante ed immoto sotto il biplano infranto.

Venne a *stento tratto* di tra i rottami: non parlava e negli occhi semiaperti e languidi pareva errasse una vana protesta contro il tragico fato che l'aveva ucciso.

Accorse subito anche il medico della scuola, ma ogni cura si rese inutile: dopo un po' il *disgraziato aviatore* spirava.

Il De Persis si trovava da tre mesi alla scuola d'aviazione ed apparteneva al Reggimento del Genio di stanza a Roma. Giorni fa era qui arrivata la sua signora con un figlioletto da poco nato.

Infelice, che dal cieco destino si è visto tolto il padre in un incompiuto sogno di ardimento e di bellezza per l'ideale della Patria.

Il sindaco co. Querini, l'avv. Etro, l'avv. Locatelli si recarono, appena noto l'incidente, a porgere le condoglianze alla signora straziatissima per l'immane sventura.

Anche in città l'impressione è enorme, essendo questo il primo volo tragico effettuato in questi campi. All'aviatore audace si preparano ora imponenti e solenni funerali.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 maggio 1912

RENDITA	
3 1/2 0/0 netto	34.63
» 3 1/2 0/0 netto 1902	94.30
» 3 0/0	66.00

AZIONI

Banca d'Italia	1383.75	Ferrovie Medit.	391.87
Ferrovie Merid.	603.95	Società Veneta	144.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	498,00
» Meridionali	336,75
» Mediterranee 4 0/0	499.50
» Italiane 3 0/0	335.25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	493.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	489.00
» Cassa R. Milano 4 0/0	500.75
» Cassa R. Milano 5 0/0	515.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.00
» Idem 4 1/2 0/0	511.00

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.35	Pietrobur. (rubli)	268.19
Londra (sterline)	25.44	Rumania (lei)	100.15
Germania (mar.)	124.30	Nuovayork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.45	Turchia (lire tur.)	22.81

Il telefono del « Paese » porta il n. 2-11.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

L'on. Giunta nella sua seduta di ieri ha prese le seguenti deliberazioni:

Per le accoglienze ai barbieri di Treviso

Ha accolto la domanda della Società dei barbieri, relativa al concorso del Comune alle accoglienze che la società stessa si appresta a fare alla consorella di Treviso che sarà ospite gradita di Udine il giorno 20 del corr. maggio.

Per l'esposizione di Cividale

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale di concorrere con L. 300 e con la concessione di due medaglie grandi d'oro con lo stemma del Comune al buon esito dell'Esposizione agricola-industriale intermandamentale che avrà luogo in Cividale nei mesi di agosto e settembre dell'anno prossimo 1913.

Nomina d'una commissione per studiare il progetto d'edificio per il Liceo

Convenendo completamente nella proposta dell'on. Deputazione provinciale, ha nominata una commissione composta di un rappresentante della amministrazione provinciale, di un rappresentante del Comune del sig. Provveditore agli studi, del sig. Preside del Liceo e degli ingegneri capi degli Uffici tecnici comunale e provinciale con l'incarico di prendere in esame e di formare oggetto di studio il programma già predisposto per la compilazione del progetto dell'edificio ad uso del R. Ginnasio-Liceo, e di presentare alle due amministrazioni opportune concrete proposte.

Concorso nelle scuole elementari

Ha approvato l'avviso di concorso pubblico per titoli ed esami ai seguenti posti vacanti nelle scuole elementari: Tre posti nel corso superiore interno maschile, due posti in soprannumero.

Le impressioni dell'on. Girardini sul discorso di Giolitti

Il corrispondente romano del Corriere della Sera, telefona al suo *giornale* le impressioni dei deputati raccolte nei corridoi di Montecitorio subito dopo il discorso dell'on. *Giolitti* sulla riforma elettorale.

L'on. Girardini si è espresso così: « Mi pare che il discorso dell'on. Giolitti risponda al suo sistema di esaminare le cose dal punto di vista più immediatamente pratico. *Egli* oggi ha di nuovo steso la mano ai socialisti e ha mostrato di voler continuare nel proposito di far abbandonare ai socialisti la loro funzione presso le masse per attrarli nell'orbita dell'azione governativa e assorbirli nella cooperazione parlamentare. »

Bisogno di réclame

Il « Crociato » (non gli valse nulla confondersi con un *Corriere* qualsiasi) ha bisogno di *réclame*.

E per questo — non bastandogli *nemmeno* le *querele* al Sindaco — si occupa del discorso del *Deputato* di Udine. Lo fa, naturalmente, con la competenza e la buona fede abituali ed al pio scopo di gabellare l'on. Girardini per un socialista. Poveri abatini! (1) « Li si direbbe ingenui ». Don Marcuzzi, il brillante *ex direttore* del « Crociato », *non ricorreva a simili* mezzucci.

O non è meglio — per la réclame — occuparsi soltanto della Madonna di Lourdes?

(1) L'aggettivo *poveri* ed il diminutivo *abatini* non dovrebbero essere querelabili. Poveri.... anche di spirito, bisogna essere per entrare nel regno dei cieli; tanto più poi se si è abati o semplicemente preti. (*Nota del Gerente responsabile e del Cursore comunale*).

Gli agenti daziari in assemblea

Come la riunione de la I. squadra, anche la seconda, riuscì numerosa. Presiedette il vice-pres. Teseo *Lignugnana*, il quale diede lettura della lettera del Presidente dimissionario A. Cremese, nella quale questi espose le ragioni della sua determinazione, dichiara di recedere dalle dimissioni stesse perchè sollecitato da tutti i federati.

Il Lignugnana certo di *farsi interprete* dei sentimenti che unisce il corpo degli agenti daziari al loro presidente, li invita ad alzarsi in segno di assentimento alla sua parola ed al desiderio di rivederlo al posto di presidente. Tutti si alzano in piedi approvando.

Venne nominata un Commissione nelle *persone degli agenti Riva*, Fabello, Parussini e Zannoni affinchè compili entro otto giorni una lista di canditi per le nuove elezioni.

Il vice-pres. riferì di aver parlato col sig. prof. rag. Ercole Carletti circa alcune lievi modificazioni da introdursi nel nuovo regolamento organico e di averne fiducia che la Giunta ed il Consiglio Comunale le accoglieranno. Ad uno dei calzolai fornitori delle calzature pagli agenti venne sostituito *il signor* Costantino Morassi.

Infine vennero fatte alcune comunicazioni riguardanti l'organizzazione ed i rapporti col *Comitato Centrale*.

Alla cooperativa di Consumo

Domattina alle 9 si radunerà nell'aula magna dell'istituto tecnico, l'assemblea degli azionisti della Cooperativa di Consumo.

QUATTRO COLPI DI RIVOLTELLA contro il dott. Rieppi

Quattro rivoltellate improvvise

Un attentato d'una irragionevolezza veramente *tragica*, è stato commesso ieri sera contro il chirurgo primario del nostro Ospedale, chiarissimo prof Luigi Rieppi il quale soltanto per una fortunata combinazione è stato serbato all'affetto dei suoi ed alle nobilissime cure della sua scienza.

Ieri *il professore* s'era recato a Buttrio nella sua villa, e verso sera se ne tornava a casa in bicicletta.

La serata era bella e fresca, ed egli *era sereno* e *tranquillo*, lontano le mille miglia dal pensare che un uomo l'attendeva sull'uscio di casa, deliberato ad ucciderlo.

Allorchè l'egregio sanitario fu in piazza Umberto I, vide avanzarsi verso di lui, dalla penombra che avvolgeva *i grandi platani del giardino*, un uomo dall'aspetto contadinesco. Egli rallentò il passo e fece per scendere di macchina pensando che colui avesse bisogno della *sua opera di professionista*. Ma allorchè fu a non più di due metri dallo sconosciuto, un gesto violento e lo scatto secco d'un cane di rivoltella messo in posizione lo impressionò sinistramente, e prima ancora che avesse il tempo di riaversi dalla sorpresa, *quattro colpi sparati uno dopo* l'altro a brevissima distanza, rintronarono fragorosamente alle sue orecchie. Il dottore, che al gesto dello sconosciuto, aveva fatto un rapido scarto che forse lo salvò dalla morte, era intanto già saltato di macchina e si lanciava *contro* l'agressore. Ma questi vedendolo scendere di bicicletta, pensò d'averlo colpito, e fuggì velocemente verso la fabbrica metri, inseguito da alcuni soldati che erano accorsi alle detonazioni.

I colpi sparati a così breve distanza dalla *porta* di casa, erano stati avvertiti dalla signora e dal figlio del d.r Rieppi, i quali vivamente impressionati s'erano fatti all'uscio. Il professore allora desistè da un inutile inseguimento ed entrò in casa a portare il conforto della sua presenza alla famiglia atterrita.

Intanto l'aggressore era stato raggiunto dai soldati che l'inseguivano, i quali in un baleno l'avevano disarmato e lo tenevano *stretto saldamente*.

L'uomo non aveva opposta resistenza alcuna: sembrava anzi tranquillo: ed allorchè giunsero la guardia scelta Dominici ed un altro agente si lasciò condurre docilmente in questura.

L'agguato

La sena tragica è *presto ricostruita*.

Verso le sei l'aggressore s'era presentato tranquillamente alla casa del dottore, ed alla domestica Nicolina Fabbro che andò ad aprire, domandò se il prof. Rieppi era in casa. Avutane risposta negativa, domandò a che ora poteva trovare il professore.

— Alle 8, rispose la cameriera.

— Va bene: tornerò: rispose lo *sconosciuto*. La sua voce era pacata e tranquilla: non un gesto, nemmeno uno scatto di sovraeccitazione, nè di impazienza. Quindi andò a sedersi su una *panchina del giardino* ed attese, a lungo pazientemente, come un cacciatore abituato alla posta. Non appena vide arrivare il dottore, come abbiamo detto, gli si fece incontro, e giunto a due o tre passi da lui, sparò.

I proiettili passarono poco al disopra del capo del cav. Rieppi andando a conficcarsi nel muro della casa.

Appena fu in questura l'aggressore venne sottoposto ad una perquisizione e ad un primo interrogatorio.

Nelle tasche egli aveva pochi centesimi, una decina di capsule da rivoltella ed in una scatoletta da cerini vuota, una medaglietta ricordo del Volto Santo di Mannobello.

Aveva anche un libretto del lavoro intestato ad Enrico Zuccolo fu Pietro d'anni 36 da Pavia di Udine.

Lo Zuccolo è un uomo alto robusto, vestito poveramente d'una grossa stoffa di color nocciola: la faccia dura ed inespressiva, l'occhio grigiastro spento immobile, la fronte bassa e sfuggente; le mani enormi gonfie tremule, sono l'unica cosa veramente repugnante della sua persona. Parlava a voce ferma, senza eccitazione, con qualche lieve inflessione di impazienza allorchè le domande del funzionario di P. S. diventavano troppo insistenti.

La vendetta d'un pazzo

Non fece alcun mistero dell'esser suo nè dei suoi propositi.

— Due anni fa, raccontò, m'ammalai d'un ulcera molle. Andai all'ospedale di Udine, dove fui ricoverato, mi lasciarono 8 *giorni* senza visitarmi, ed alla fine il d.r Rieppi mi curò. Ma non mi operò a tempo, e la malattia mi andò per il sangue.

Ero rovinato per sempre, e per colpa sua.

Uscito dall'ospedale andai per il mondo e fui in Ungheria. Ma non potevo più fare lavori pesanti.

Un mese fa circa tornai in Italia. Avevo deciso di ucciderlo, ma mi m[ancavano] i soldi per comperare l'ar[ma] ed allora andai a Gemona dove tro[vai] occupazione sui lavori della ferro[via] di Pinzano.

Non so come si chiamasse il padrone. Lavoravo e basta: app[ena] ebbi i soldi venni ad Udine. andai da Rieppi; domandai alla serva c'era: e siccome non lo trovai, lo tesi fino alle 8. Finalmente venne: doveva decidere o di me o di Per colpa sua io sono stato rovinato; dovuto perfino stendere la mano!

A Gemona stetti quindici giorni: a stento: non avrei potuto lavor[are] *nemmeno un giorno più*: finalme[nte] mi pareva d'avere soldi abbasta[nza] e venni ad Udine.

Ieri dormii in una fornace stamatt[ina] m'incontrai non so dove con un al[tro] povero come me. Non gli doman[dai] come si chiamasse: tra noi poveri ci si domanda mai il nome! Stetti lui tutto il giorno: pranzammo cucina economica. Durante il pra[nzo] parlammo di lavoro. Non gli dissi *cosa avessi in animo di fare* Che c'[en]trava lui? Finalmente andai da un maiolo che non conosco e comprai rivoltella: non valeva più di cin[que] franchi ma la pagai otto senza di[scu]tere. Era ora di finirla!

Queste nelle sue linee sommarie racconto dello sciagurato, ed è inu[tile] avvertire che l'idea d'esser stato [ro]vinato dai medici dell'ospedale o d.r Rieppi poteva entrare soltanto suo cervello malato.

Ma assieme con questa con[vin]zione si fece strada nel suo spir[ito] anche l'idea della vendetta, che possedè tutto, e lo trascinò al te[nta]tivo criminoso.

Pazzo o delinquente? Questo dir[à il] vice *istruttore o la scienza* degli [psi]chiatri dai quali con ogni probabi[lità] lo Zuccolo sarà esaminato. Certo è uomo che desta una grande pietà, pietà che ognuno di noi sente *per* infelici anche se delinquenti.

Le congratulazioni al dott. Rieppi

La notizia dell'accaduto sparsasi un attimo, produsse grande impr[es]sione in città.

Moltissime *persone si recarono* a casa dell' illustre professionista a co[n]gratularsi con lui dello scampato pe[ri]colo. La *Presidenza* dell'ordine medici gli ha diretta la seguente [let]tera:

Egregio Collega,

L'Ordine dei medici della provin[cia] di Udine Le presenta *collegiali* fe[lici]tazioni, lietissimo che l'attentato m[al]vagio o folle a null'altro sia riusci[to] che a rievocare mille voci di rico[no]scente amore, *augurandoLe lunga* co[nti]nuazione alla sapiente opera Sua.

La Presidenza

Il direttore, i primari, gli as[si]stenti, i farmacisti del civico osped[ale] gli hanno espresse le loro felicitazio[ni] con la seguente:

Egregio Primario,

Ospitale Civile, 11 maggio 1912

I Sanitari di questo Ospitale Le esprimono le più vive congratulazio[ni] per lo scampato pericolo, lieti ch'E[lla] sia conservata al bene dell' Umani[tà] e di questo Istituto.

Teatro Minerva
OGGI e DOMANI
Rappresentazioni straordinarie
Comm. E. FERRAVILLA

I BEI VENERDÌ SERA

I venerdì sera stanno per diventar[e] una delle più belle abitudini della [no]stra città, la quale ha oramai per la sua banda oltre che una grande am*mirazione, un affetto grandissimo* e be[n] giustificato.

Ieri, per esempio, una folla enorme veramente domenicale, lieta della me[ra]vigliosa serata primaverile d'un[a] squisita dolcezza, convenne in piazz[a] Vittorio per ascoltare il concerto dell[a] banda cittadina.

E non appena il maestro Mascagn[i] salì al suo posto ed alzò la bacchetta *il giocondo* brusio cessò come per in[canto], e l'anima popolare fu pre[sa] tutta dalla gran forza dell'arte e sol[levata] dalle contingenze ordinarie dell[a] vita cotidiana in una atmosfera p[iù] alta e più luminosa.

E gli applausi con cui la folla e[s]presse il suo compiacimento e *la su[a]* ammirazione furono unanimi e caloros[i:] una vera ovazione scoppiò dopo il f[i]nale del terzo atto di Tosca che venn[e] eseguito in *maniera perfetta*.

Ieri sera poi i bandisti inaugurarono il nuovo berretto fabbricato con assa[i] buon gusto dal capellaio Mocenigo, c[ol] quale sostituiscono la pesante feluc[a] piumata che viene riservata alle rico[r]renze solenni.

La sagra di Colugna

Domenica prossima in occasione della sa[gra] annuale la premiata filarmonica d[el] paese svolgerà sotto la direzione dell'Eg[re]gio M.o Sig. G. Mascagnolo dalle 15 all[e] 16 1/2 il seguente Programma:

« Marcia Militare » Farbach — « I Pr[o]messi Sposi » coro e scena Ponchielli — « Fantasia - La Babilonia » Musso — « ... Suite - l' Arlesienne » Bizet — « Valzer Wiener Pratolchen » Translateur.

L'arrivo dei reduci di Libia

Ieri nel pomeriggio si sparse in città la notizia che alle 2.40 di questa mattina sarebbero giunti 130 richiamati della nostra provincia reduci dalla Libia.

E la cittadinanza si preparò a riceverli degnamente.

Vennero avvertite le autorità, e fu dato ordine alla banda cittadina di trovarsi pronta per le 2.

Ma verso mezzanotte venne dato un contrordine. I soldati non sarebbero giunti che questa notte con un treno speciale che sarà ad Udine alle 2.40.

Pur tuttavia una gran folla di persone si recò alla stazione e nonostante che due ufficiali ed alcuni soldati avvertissero che l'arrivo era stato rimandato, molti si fermarono credendo che fosse una scusa per impedire agglomeramenti di persone.

Ad ogni modo il ritardo di un giorno non diminuirà per nulla l'entusiasmo col quale la nostra città, a nessuna seconda per patriottismo e per amore ai suoi figli, accoglierà i valorosi che dopo 7 mesi di *guerra*, eroicamente combattuta in terra d'oltremare, ritorneranno, alla pace della famiglia, alla tranquillità laboriosa delle loro *abitudini*.

Tiro a Segno

Domani dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le *lezioni regolamentari*.

Un voto dell'Ordine dei medici

La Presidenza dell'Ordine dei Medici della Provincia di Udine approssimandosi la discussione della nuova legge sulle Farmacie fà voti venga riservata ai soli farmacisti la vendita delle specialità farmaceutiche.

Elargizioni alla Croce Rossa

Il Presidente della Croce Rossa Italiana Sezione Friuli ha ricevuto le seguente oblazioni a favore del nostro Sotto Comitato: Municipio di Sagnacco L. 50, Allatera maresciallo R. C. L. 3, Società Corale di Tricesimo L. 50.

Si rendono vivi e pubblici ringraziamenti ai generosi sopraindicati.

Società di M. S. fra Agenti di Comm. Ind. e Poss.

Nelle sue ultime sedute il Consiglio Direttivo di questa Società per onorare la memoria del rag. G. B. Marioni, deliberò una elargizione pro Biblioteca della Scuola Serale di Contabilità, di cui il defunto era Presidente.

Ha deliberato pure una elargizione in favore della Flotta aerea Nazionale.

Al Nazionale

Il sig. Tamburlini, il bravissimo proprietario dell'albergo nazionale, non tralascia nulla per fare del suo albergo il più fine ritrovo della nostra città.

I suoi menus sono di diventati proverbiali per finezza e buon gusto e le sue cantine sono veramente degne di qualche buon prelato del buon tempo che fu.....

Ricreatorio "Carlo Facci"

Ecco l'Orario-Programma fissato per Domani 12 Maggio:

Istruzione giannastica a corpo libero ed agli attrezzi; Giuoco collettivo gli sparvieri; Partita finale al foot-ball.

Offerte per onoranze funebri

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Carlotto Vaccaroni: Enrico e Felice Vaccaroni L. 2.

Sottoscrizione per la flotta aerea

12.o ELENCO

Riporto L. 11.734 65 — Raccolte fra il personale di ufficio della sez. mantenimento delle Ferrovie dello Stato come segue: Pancino ing. Giuseppe L. 15, Scoffo ing. Giuseppe 5, Purasanta Giuseppe 5, Antonini Pietro 4, Montini Luigi 2, Giovagnoli Saverino 1, Moretti Valentino 1, Dari Mario 1, Moretti Antonio 2, Fiorini Ugo 1, Locatelli Arnaldo 1, Bandiani Riccardo 1, Della Vedova Eugenio 3, Angeli Candido 3, Bianchi Oreste 1, Carnelutti Giuseppe 3, Zille Giovanni 2, Maz Mario 1, Sbuelz Serafino 1, Turco Giovanni 1, Zanelli Antonio 2, Brida Antonio 1, Ditta Agosti, Diana e C. 10, Burra Enrico 1, Durili Guido 0.50, Pirioni Arturo 0.50 — Operai ditta Agosti, Diana e C.: Moro Ivone L. 1, Masarutti Domenico 0.50, Marascini Luigi 0.50, Quindolo Antonio 0.50, Leone Domenico 0.20, Bardusco Antonio 0.50, Princisch Giuseppe 0.50, Bianchini Ferdinando 0.50, Del Mestre Giuseppe 0.50, Colautti 0.20, Petrizzo Giuseppe 0.50, Pelizzoni Giovanni 0.50, Roncadi Attilio 0,10, Ciocchiatti Ermanno 0.20, Placenzotto Giuseppe 0.20, Fiumiani Giovanni 0.50, Guioni Luigi 0.50, Salattini Giuseppe 1, Pelizzoni Pietro 0.20, Missio Giovanni 0.50 — Gortani prof. Michele 15, Grassi Anna 10, Alfatere Filippo. Totale L. 11,841,55.

Il comitato provinciale per la flotta aerea Nazionale rivolge preghiera a quei signori detentori di schede che avessero per parte loro ultimata la sottoscrizione di voler far pervenire le schede stesse insieme agli importi raccolti, alla sede del Comitato presso la Deputazione provincia (piazza Patriarcato) dove potranno ritirare la ricevuta.

Il raid Pekino-Parigi
12.855 km. in aeroplano - Il regolamento

PARIGI, 10. — Il «Matin» pubblica il regolamento del grande raid aereo Pechino-Parigi, dotato per ora di circa 155,000 lire di premi. Gli articoli sono stati omologati e approvati dalla Commissione sportiva dell'«Aereo Club» riunita sotto la presidenza del conte De la Vaulx. Eccone i punti principali:

La grande prova è libera ai piloti di ogni nazionalità che però montino apparecchi di fabbrica francese. La partenza sarà data da Pechino il primo settembre alle ore 0 del mattino I concorrenti saranno classificati secondo il loro ordine di arrivo a Parigi per le vie del cielo.

I premi sono così stabiliti: 1. premio L. 100,000; 2. premio L. 25.000; 3., 4. e 5. premio L. 10,000.

Ove nessuno fra i concorrenti giungesse a Parigi, un premio di 50,000 lire verrà aggiudicato a quell'aviatore che, avendo oltrepassato il traguardo di Omsk (6800 km.) avrà atterrato, prima del 2 novembre, sul meridiano più prossimo a Parigi. In tal caso l'aviatore dovrà far constatare il suo atterraggio dalle locali autorità e farsene rilasciare un congruo certificato.

Sono stati stabiliti i seguenti scali di controllo: Pechino partenza, Urga, Irkutsk, Omsk, Kazan, Mosca, Varsavia, Vienna, Trieste (Venezia), Genova) Nizza, Avignone, Digione, Parigi (arrivo)

Ultimo termine d'arrivo per i concorrenti, a *Parigi, è stato stabilito il primo novembre*.

Ogni concorrente sarà tenuto a scrivere un libro di bordo, di cui sarà fornito all'atto della partenza.

Sono permesse, durante il viaggio, riparazioni parziali, degli apparecchi ma è proibito cambiarli con altri: gli aereoplani saranno pertanto punzonati al «carter» del motore, sulle ali e sui timoni di direzione e di altezza. Gli «chassis» di atterraggio e le eliche potranno invece essere cambiate a volontà.

Uno o due aviatori potrannno essere a bordo di ogni aereoplano, dandosi il cambio per guidarlo, o pilotando l'uno l'apparecchio nella prima, l'altro nella parte del viaggio.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA
Ferravilla

Il maggior comico della scena dialettuale italiana, prodigò ieri sera a piene mani la gioia del suo riso al foll pubblico convenuto al Minerva ad ascoltarlo.

Dire di lui e dell'arte sua è inutile. Egli ormai è popolare in tutta l'Italia, la macchietta del «Tecoppa» per esempio è uscita dal palcoscenico per entrar nella vita comune, tanto è comicamente vitale.

Questa sera, i prezzi un po' ribassati consentiranno ad un pubblico più numeroso di andare a sentire il famoso comico meneghino.

Si darà: «ol Carlin», «il Duel del sur Panera», e la Class di asen.

A proposito dell'inchiesta sul nazionalismo
Una lettera di Roberto Ardigò

Nel n. 35 del «Pensiero Militare» si invocava da Roberto Ardigò una qualche dilucidazione sulla risposta monosillabica data all'inchiesta promossa dalla libreria moderna di Genova; e ciò perchè se quella risposta non poteva lasciare alcun dubbio di interpretazione messa in relazione con le idee manifestate in precedenza dal grande filosofo, considerata isolatamente poteva prestarsi all'equivoco

Roberto Ardigò ha risposto subito con signorile cortesia. Ed ecco la lettera che egli ha diretta a Fabio Ronzi direttore di quel giornale:

Padova, 4 maggio 1912.

Spettabilissimo Sig. F. Ranzi,

Ricevo il numero di «Il Pensiero Militare» che contiene un di Lei articolo che mi riguarda, e scritto con termini per me così benevoli, che io mi sento nell'obbligo di ringraziarnelo.

Esprime in detto articolo il dubbio che la mia risposta — monosillabica — alle domande della Libreria editrice moderna di Genova possa contribuire ad aggravare l'equivoco da Lei nell'articolo in discorso indicato. Ella esprime nello stesso tempo il desiderio che io voglia rispondere a dissiparlo.

Nessuna difficoltà per questo, molto più che all'uopo non ho che da trascrivere le stesse parole dell'articolo che fissano secondo Lei le idee che toglierebbero l'equivoco.

«Nazionalismo?» «La nazione come termine della serie — per cui l'egoismo originario si espande in circoli di solidarietà sempre più ampii e il progresso civile si compie con lo sviluppo indefinito della solidarietà umana».

Democratico? «Il principio delle idealità sociali — Lo sviluppo della civiltà umana... attuazione progressiva del fatto di giustizia».

Sarei contento se così avessi soddisfatto in qualche modo al di Lei desiderio, e, ringraziandola ancora, La pregherei di aggradire il mio saluto.

Dev.mo
Prof. ROBERTO ARDIGO'

I ribelli del Paraguay sconfitti

ASSUNCION (Paraguai) 10. — Le truppe del Governo anno completamente sconfitto l'esercito rivoluzionario comandato dall'ex presidente Jara.

L'Home Rule approvato

LONDRA, 10. — La Camera dei comuni stanottè approvò in seconda lettura il bill per l'Home Rule dell'Islanda con 372 voti contro 171 e cioè con una maggioranza di 101 voti. La seduta fu quindi tolta.

Nuovi mutui per 44 milioni

ROMA, 10. — La «Tribuna» dice che nei cinque mesi da gennaio a maggio, dell'anno in corso la cassa depositi e prestiti ha concesso mutui ai comuni, alle provincie e consorzi per l'ammontare di ci ca 44 milioni di lire con un aumento di 5 milioni e mezzo in confronto dell'eguale periodo del 1911.

Commentando la «Tribuna» scrive: Siamo lieti di poter riconoscere che la *guerra* non ha impedito, nè in alcun modo ritardato di continuare un tale servizio che procura sensibili benefici alla *vita delle amministrazioni* locali.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco.*

Comune di Forni Avoltri

Concorso condotta medica, aperto sino a tutto il 15 maggio 1912.

Stipendio lire 5000 nette di R. M. Documenti di rito. Obbligo assunzione servizio entro un mese partecipazione ufficiale nomina.

Popolazione residente del Comunè 1463.

Forni Avoltri, li 29 aprile, 1912.
Il Sindaco **Samassa**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Qualsiasi Malattia dell'Apparecchio Respiratorio

catarri acuti e cronici Bronchite Tossi in Genere

Viene prodigiosamente guarita

Con le

Balsamiche Bolognesi

Premiate all'Esposizione Internazionale Torino 1911

Depositari per l'Italia
A. Manzoni e C. Milano
Boetner Farmacia Venezia
Destefani e F.lli Verona
L. Cornelio — Padova
Farmaceut. Friulana Udine

Ogni scatola di 60 pill. L. 2.25
Scatola da 30 pillole L. 1.25

Si spedisce anche una sola scatola mandando l'importo con semplice cartolina vaglia

La réclame è il commercio

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. b. m. H., Lichtenegg, N. 11 bei Wels, O-Oe.

Fabbrica Speciale di

MACCHINE PER FORNACI

Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. — Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.

Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

SALSAPARIGLIA

La vera **Salsaparilia** del Lupo è il più potente e rinomato **depurativo del sangue**. Preparata scrupolosamente e secondo metodo da lungo tempo sperimentato nell'Antica Farmacia del **Lupo Coronato** ai **SS. Filippo e Giacomo, Venezia.**

I preziosi principi attivi della **vera Salsaparilia** svolgono azione diuretica, diaforetica e lassativa, stimolando gli emuntori naturali del corpo e rimettendo in regolare funzione gli organi intorpiditi da infiammazioni a lento decorso. Scaccia i germi patogeni, i loro prodotti tossici, qualunque impurità del sangue rilasciata da malattie pregresse od inveterate, autointossicazioni dovute a rallentata attività (atonia) del tubo gastro-intestinale, fegato, reni, utero, vescica, ecc. Elimina completamente dal sangue, ove si accumulano, pericolosi veleni *somministrati* come medicinali: mercurio, fosforo, arsenico, stricnina, ecc. Specifica contro le eruzioni ribelli o recidivanti della pelle. — La perfetta e costante efficacia ne permette la cura in qualunque stagione — Presso Farmacia V. Melloni « Al Lupo Coronato », Venezia. — Depositi Farmacie: Pianeri & Mauro, Padova - Baruffi, Rovigo. - Ronca, Verona - Zulinai, Udine - Zanetti, Treviso - Cricco, Vicenza.

Prezzo del flacone L. 2.50

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola *per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20* L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, *guarisce.*

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio *dose per 2 Ettolitri L. 1.50.*

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 3 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, *pura, molto indicata per levare* la muffa, i difetti, sapore di legno od ascitto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e *qualsiasi* cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a *10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose* per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporitità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**: catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Barduseo) assume qualsiasi lavoro di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

La réclame è l'anima del commercio

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si ricevo tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE

Il più antico - Il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno — Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

É INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

Le necrologie per "IL PAESE"

come per i giornali di Venezia "Adriatico" e "Gazzetta di Venezia" nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera" - "Secolo" - "Tribuna" ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA *(Piazzetta Valentinis).*

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

La réclame è l'anima del commercio